

In 2° grado oggetto della decisione delimitato dai motivi d'impugnazione

Il principio processuale della «ragione più liquida» nella decisione del giudice si scontra con la natura devolutiva del giudizio d'appello: in secondo grado, infatti, l'oggetto della decisione è delimitato dai motivi d'impugnazione e se il riesame della sentenza impugnata esce dal perimetro si configura la violazione del principio di corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato. È quanto emerge dall'ordinanza 30507/23, pubblicata il 3 novembre dalla terza sezione civile della Cassazione.

Gerarchia rigorosa. Accolto il ricorso proposto dall'acquirente delle quote sociali dopo che la Corte d'appello

ha accolto la revocatoria fallimentare sul rilievo che il prezzo pagato per i titoli sarebbe di molto inferiore a quello di mercato e, dunque, lesivo per gli interessi dei creditori (la materia del contendere ruota attorno a una scrittura privata che indicherebbe il vero corrispettivo). Trova ingresso la censura secondo cui il giudice del gravame ha utilizzato in modo non corretto il principio della ragione più liquida. L'articolo 276 Cpc non prevede alcun ordine di trattazione per le varie questioni di merito e dunque il giudice può decidere la causa in base alla questione ritenuta di più agevole soluzione: la disposizione, in-

fatti, stabilisce soltanto una gerarchia rigorosa fra esame di questioni di rito e di merito; il merito di una domanda non può essere esaminato se prima non sono risolte le questioni pregiudiziali poste dalle parti o rilevabili d'ufficio. Al di là di questo, non è previsto un ordine da seguire per la pluralità di eccezioni del merito per cui il giudice è libero di decidere in materia, individuando la questione posta a base della decisione.

Pronuncia eccentrica. Il giudizio d'appello, tuttavia, ha natura devolutiva: la specifica indicazione dei motivi è richiesta dall'articolo 342 Cpc per individuare l'oggetto della do-

manda. E nella specie sono due - e ben delimitati - i motivi di gravame. La Corte territoriale, invece, si pronuncia su di una questione del tutto eccentrica: ritiene di poter prescindere dall'esaminare le censure che puntano a escludere l'utilizzabilità della scrittura privata, decidendo sulla base di una questione non portata alla sua attenzione, vale a dire che l'atto pubblico di compravendita delle quote non potesse ritenersi contratto concluso con il terzo designato, recante simulazione del prezzo d'acquisto. La parola passa al giudice del rinvio.

Dario Ferrara

© Riproduzione riservata

Movimento forense segnala: non è stata ulteriormente sospesa l'efficacia della legge 53/1994

Notifica senza Pec da motivare

La procedura con l'ufficiale giudiziario diventa eccezione

DI DARIO FERRARA

Diventa del tutto operativo nel processo civile il principio per cui la notifica per posta elettronica certificata è la regola e quella con l'ufficiale giudiziario l'eccezione. È scaduta il 31 dicembre, infatti, la proroga della modalità ordinaria ante Cartabia introdotta dall'articolo 4 ter del decreto legge n. 51 del 10/5/2023, il dl enti, convertito dalla legge n. 87 del 3/7/2023. E dunque, quando si rivolge all'ufficio notifiche (Unep), ora l'avvocato deve attestare che procedere con la Pec è impossibile oppure che il messaggio dà esito negativo: le difficoltà riscontrate vanno indicate nella dichiarazione ex articolo 137, settimo comma, Cpc e l'ufficiale giudiziario ne dà atto nella relata. È il Movimento forense a segnalare che non è stata ulteriormente sospesa l'efficacia dei commi 2 e 3 dell'articolo 3 ter della legge n. 53 del 21/01/1994, il tutto mentre non risultano codificate le cause di imputabilità e non imputabilità al destinatario dell'impossibilità o dell'esito negativo della notifica via Pec né risulta attivata l'area web riser-

vata prevista dall'articolo 359 del dlgs n. 14 del 12/1/2019, il codice della crisi d'impresa.

Competenza residuale. La riforma Cartabia ha reso obbligatoria per il difensore la modalità telematica della notifica quando i destinatari sono avvocati, altri professionisti iscritti in albi o elenchi, imprese individuali e collettive, pubbliche amministrazioni, gestori di servizi pubblici, società a controllo pubblico oppure soggetti che hanno eletto domicilio digitale pur non essendo obbligati. Fino al 31 dicembre l'avvocato ha potuto rivolgersi all'Unep senza accertare se le cause che rendono impossibile la Pec siano imputabili o meno al destinatario, ad esempio perché la casella risulta piena oppure è il sistema informatico che non funziona. L'ufficiale giudiziario può procedere su richiesta dell'avvocato solo in via residuale: quando il legale non deve provvedere via Pec o con altre modalità previste dalla legge oppure se non è stato possibile eseguire la notifica per cause non imputabili al destinatario. Le modifiche all'articolo 147 Cpc seguite alla sentenza

75/2019 consentono le notifiche Pec dopo le ore 21.

Dichiarazione e contenuto. Ora nel modello di relata utilizzabile nelle notifiche a mezzo Unep il legale dichiara, alternativamente, che: la notifica riguarda procedimento instaurato ante 28/2/2023, data di entrata in vigore della riforma; il destinatario non è titolare di posta elettronica certificata/domicilio digitale risultante dai pubblici elenchi; non è stato possibile eseguire la notifica per Pec ovvero la notifica via Pec ha avuto esito negativo per causa non imputabile al destinatario; non è stato possibile eseguire la notifica per mail certificata oppure il tentativo ha avuto esito negativo per causa imputabile al destinatario, ma non è stato possibile procedere all'inserimento dell'atto nell'area web prevista dall'art. 359 del codice crisi d'impresa, in quanto non ancora istituita.

IO ONLINE
Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

BREVI

Il magistrato Donato Luciano è il nuovo Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Cultura. La nomina, con decreto firmato dal Ministro Gennaro Sangiuliano, decorre dall'8 gennaio. Consigliere della Corte dei conti con funzioni di Vice Procuratore Generale, Donato Luciano ricopriva già il ruolo di Vice Capo di Gabinetto vicario del Ministero.

Al senato da domani saranno discussi il Doc. II n. 3 e, dal 16 gennaio, il ddl governativo n. 615 sull'attuazione dell'autonomia differenziata collegato alla manovra e il ddl n. 764 d'iniziativa popolare di modifica degli artt. 116 e 117 della Costituzione.

La Camera è convocata oggi con un ordine del giorno che vede al primo punto la discussione generale del disegno di legge C. 1624 di conversione, con modificazioni, del decreto 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del Continente africano (approvato dal Senato).

Agens comunica l'avvio della fase finale della procedura per l'affidamento di un contratto per la progettazione di dettaglio, la realizzazione, la messa in esercizio e la gestione di una piattaforma di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria nell'ambito dei Servizi Sanitari Regionali finanziata

con risorse della Missione 6, Componente 1, del Pnrr, il cui obiettivo è migliorare l'assistenza sanitaria territoriale, ottimizzando e favorendo i processi di presa in carico dei pazienti su tutto il territorio nazionale ai sensi del decreto del Ministero della salute n. 77/2022. L'obiettivo generale - sottolinea l'agenzia - è quello di facilitare l'attività di diagnosi e cura dei medici impegnati nell'assistenza territoriale, nonché la fruizione dei servizi sanitari territoriali da parte degli assistiti.

L'annunciato provvedimento di rinnovo degli incentivi auto con

la particolare attenzione ai veicoli elettrici è un'occasione importante anche per gli agenti e rappresentanti di commercio. Con una lettera al ministro delle Imprese e del Made in Italy

Adolfo Urso, il presidente di Agenti FNAARC (Confcommercio) Alberto Petranzan ha chiesto di prevedere l'inclusione specifica della categoria tra i soggetti destinatari degli incentivi all'acquisto di autoveicoli. Gli agenti e rappresentanti di commercio sono penalizzati "da una fiscalità dell'auto anacronistica, con un tetto di deducibilità all'auto fermo al lontano 1986". Limite che "impedisce alla categoria di contribuire alla transizione ecologica, poiché il prezzo medio di acquisto di un'auto elettrica che sia adeguata alle esigenze degli agenti è di molto superiore al massimale deducibile": 25.822 euro.

© Riproduzione riservata

POLIZZE AUTO SU PER 765 MILA AUTOMOBILISTI

Secondo l'osservatorio di Facile.it sono oltre 765.000 gli automobilisti che quest'anno vedranno aumentare il costo dell'Rc auto e peggiorare la propria classe di merito a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2023. Sebbene la quota di automobilisti che hanno dichiarato un sinistro con colpa sia diminuita del 7% rispetto allo scorso anno, le tariffe Rc auto continuano a crescere, con effetti negativi anche per gli assicurati virtuosi; a dicembre 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote occorre, in media, 618,55 euro, vale a dire il 35% in più rispetto a dodici mesi prima. Toscana, Liguria e Sardegna le regioni in cui, in percentuale, è stato registrato il maggior numero di denunce di sinistri con colpa; Trentino-Alto Adige, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia quelle con meno denunce. Passando a chi vedrà peggiorare la classe di merito, si scopre che fra gli uomini la

percentuale di chi ha dichiarato un sinistro con colpa è del 2,16%, meno rispetto a quello rilevato tra le donne (2,62%). Guardando ai dati anagrafici, invece, emerge che gli automobilisti appartenenti alla fascia 35-44 anni e 19-21 anni sono quelli che hanno denunciato il minor numero di incidenti con colpa; tra di loro la percentuale di chi vedrà peggiorare la propria classe di merito è pari, rispettivamente, solo all'1,98 e all'1,99%; seguono i 25-34enni (2,15%). Di contro sono gli over 65 ad aver registrato la percentuale più alta (2,80%). Analizzando, infine, la professione dell'assicurato emerge come gli agenti di commercio siano risultati essere la categoria che, in percentuale, ha dichiarato con più frequenza un sinistro con colpa (3,55%) e che quindi vedranno aumentare la Rc auto. Seguono i pensionati e i liberi professionisti.

© Riproduzione riservata